Giovedì 23 Ottobre 1902

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XX - N. 252

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduzzo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

I debiti dello Stato

Roma 22 — Il ministro del tesoro ha pubblicato la situazione del nostro debito pubblico, alla fine del primo trimestre dell'esercizio in corso.

I cinque Consolidati, 5, 3, 4 1[2, 4, 3 1[2, presentavano al 30 settembre la consistenza di 476,696,983 lire degli interessi, e di 9.790,461,769 lire.

Il 3 1[2 per cento, del quale si è tanto discusso, presentava la consistenza di 3,183,441 lire in interessi, 89,526,933 lire.

Uniti a questi Consolidati tutti gli altri debiti dello Stato, perpetui, redimibili, ferroviari, ecc., si arriva ad un totale di 548 milioni e mezzo d'interessi, ed 11 miliardi 822 milioni in capitale.

Per il lieto evento

Roma 22 — Secondo il *Travaso*, per il parto della Regina Elena si troveranno a Roma il Principe e la Principessa del Montenegro, la Regina Maria Pia di Portogallo, la Granduchessa Mitza e tutti i membri della Famiglia Reale.

I commercianti di Bari presenteranno una petizione al Guardasigilli chiedendo che dalla prossima amnistia per il lieto evento di Casa Savoia si escludano dal beneficio i reati di tradimento.

Il Re a Parigi e a Londra

Roma 22 — Si conferma che il Re si recherà a Parigi e a Londra, ma non prima però che lo czar sia venuto a Roma, in ogni modo il viaggio avrebbe luogo dopo il parto della regina. Tuttavia vi è ancora qualche difficoltà da superare e per questo Tornielli si trova qui.

Le nozze d'argento del ministro Di Broglio.

Roma 22 — Tutti i ministri e i sottosegretari inviarono telegrammi di augurio a Di Broglio, che festeggia le sue nozze d'argento.

Le medaglie d'oro ai maestri

Roma 22 — Si annuncia che quanto prima verranno conferite le medaglie d'oro a quei maestri *che compirono* otto lustri di lodevole insegnamento.

Il progetto sul contratto di lavoro.

Roma 22 — A proposito del progetto sul contratto di lavoro, si assicura che si stabilirebbe il principio che se avvengono controversie o conflitti di carattere collettivo che possono dar luogo a scioperi, le parti sono obbligate a promuovere la conciliazione di quelle controversie, mentre hanno facoltà di chiederne la definizione mediante arbitrato.

Tutto ciò avanti a speciali magistrature stabilite dal progetto e derivanti quasi tutte dai collegi dei probiviri. Quindi sarebbe obbligatorio solo tentare la conciliazione, ma non già l'arbitrato.

Podrecca per Zola

Roma 22 — Sabato all'Unione socialista si farà la commemorazione di Zola. L'oratore designato è Guido Podrecca.

Un generale a riposo

Roma 22 — Il generale Orero fu collocato in posizione ausiliaria.

Per le musiche militari

Roma 22 — L'ufficio tecnico per le musiche militari, il quale ha recentemente terminato i propri lavori pel concorso a 4 posti di capo-musica trasmettendo al ministro le proprie conclusioni che potranno essere note tra breve, ha ora iniziato i lavori relativi alla formazione del campionario degli strumenti musicali da adottarsi come tipo per la fornitura delle musiche militari.

I modelli inviati per l'esame della Commissione dalle varie fabbriche nazionali sono numerosi.

Ancora il congresso dei dazieri a Genova.

Il mandato del rappresentante i dazieri di Udine al Congresso di Genova, preventivamente discusso ed approvato lo scorso anno, compendiava il minimo delle pretese dato il caso di un rovescio, vale a dire dato il caso d'una trasformazione più o meno improvvisa dal comune chiuso in aperto.

Infatti tra i *desiderati* che il Congresso votò insieme a molti altri nella stretta finale figura *anche il seguente*:

«Il Congresso degli impiegati daziari, attesa l'eventualità che dei Comuni abbiano a deliberare, sull'esempio recente di Firenzuola d'Arda, la trasformazione del dazio chiuso in aperto, per provvedere all'avvenire di quegli impiegati che rimanessero fuori pianta e non si potessero altrimenti occupare, fa voti perchè agli impiegati stessi venga corrisposto un adeguato compenso in proporzione degli anni di servizio ed in ogni modo non meno di un'annualità di stipendio».

Giuseppe Scotti
Direttore del dazio di Udine.

Orbene anche codesto minimo di pretese rappresenterebbe pel Comune — dato e concesso che ogni questione si deve esaminare obbiettivamente da più lati — un ostacolo non piccolo.

Udine, per esempio, spende annualmente lire 50 mila circa per paghe agli impiegati daziari e lire 46 mila circa per paghe agli agenti.

Ammettiamo per una ipotesi, mentre si potrebbe o si dovrebbe fare anche con meno, che tutti i impiegati del comune chiuso sieno egualmente necessari per comune aperto, l'indennità in ragione d'un anno di stipendio dovuto al corpo degli agenti daziari collocati fuori pianta sarebbe di lire 46 mila circa come si è detto più sopra.

Ora consideriamo che il reddito pel fatto solo del passaggio da comune chiuso ad aperto scenderebbe, a poco più di metà dell'attuale, è facile conchiudere che la questione si presenta molto ardua, mentre non sarebbe, d'altra parte, niente affatto umano, ne possibile, ne rispondente all'indole dei tempi, lasciare sul lastrico cinquanta individui senza compenso alcuno, eccettuato il fondo providenza che su pochi anni di gestione sarebbe una meschinissima cosa.

Queste note fuggevoli, questi punti interrogativi, servono solo a dimostrare come sieno complesse certe questioni, le quali hanno bisogno di maturo esame per *non creare illusioni* e *porre il quesito* nei suoi veri termini.

***

La mania dello scandalo

Il *Corriere Giudiziario* pubblicò ieri un importante esame testimoniale nella causa tra il Ministero dei lavori pubblici e l'impresa Ronchi appaltatrice della costruzione della ferrovia da Patti a Cerda per l'importo di dieci milioni.

Ronchi chiedeva un ulteriore accreditamento di tre milioni.

Il ministro d'allora, Giusso, rifiutò di esaminare l'istanza, perchè non presentata in tempo.

Il deputato Bonardi, occupandosi dell'affare, per amicizia verso gli eredi Bagozzi, facenti parte della ditta, avvertì il ministro che l'istanza si trovava in un fascicolo riguardante il porto d'Amalfi.

Infatti quella istanza venne trovata ma gli impiegati del Ministero dicono che avendo avuto tra le mani sette o otto giorni prima quel fascicolo non vi rinvennero alcun documento.

Bonardi riferì che fu l'ingegnere *Ronchi ad avvertirlo che il documento* sarebbesi trovato nel fascicolo del porto d'Amalfi.

Il *Corriere Giudiziario* aggiunge che la cosa finirà nelle mani del procuratore del Re.

E quindi i giornali d'opposizione preso questo esiguo e ridicolo pretesto, lo gonfiano gridando allo scandalo enorme che farà passare in seconda linea — nientemeno — lo scandalo di Torino.

Ora se uno scandalo sussiste questo è da ricercarsi nello scopo di tali attacchi; siccome *coloro* che si interessarono della faccenda (l'avvocato Martini e i deputati Bonardi, Gallo ed altri) sono zanardelliani, così si vorrebbe far risalire direttamente o indirettamente un po' di responsabilità della cosa sino al capo del Governo.

Ma per quanti non da oggi conoscono Massimo Bonardi, questa forte e nobile incarnazione bresciana, e sanno l'assiduità dell'opera sua inspirata sempre al solo proposito del dovere, l'integrità del suo carattere davanti a cui ogni disonesto attacco ha sempre dovuto piegare, la *montatura dei giornali d'opposizione* non può che produrre un profondo disgusto. Ecco a che riduce l'odio partigiano: a macchiarsi d'una vergogna senza nome col tentar di colpire una tempra adamantina una figura intemerata, cui è solo torto il vivissimo amichevole attaccamento per Giuseppe Zanardelli.

Queste sono le vergogne peggiori poi che per esse si tenta di screditare la diritta operosità, il disinteressato affetto, le migliori prerogative umane.

B.

Veggasi in quarta pagina:
Avviso cartoleria

Le sorprese coloniali

Il Mad Mullah e la sua vittoria

Le impressioni in Inghilterra

Londra, 22 — I giornali inglesi non nascondono che nelle sfere ufficiali si è alquanto impensieriti per lo smacco patito in seguito al ritiro delle truppe del colonnello Swayne dopo il combattimento di Herego nella Somalia.

Intanto i giornali pubblicano molti particolari sul Mad Mullah. Anzitutto osservano che il soprannome con cui è conosciuto Mohamed ben Abdullah è un segno di dileggio. Infatti *mullah* è parola araba che significa «pazzo», cioè il «profeta (*Mahdi*) pazzo». Il Mahdi è di alta statura, bruno di carnagione e gracile di complessione.

Fin dal 1899 cominciò ad osteggiare l'Inghilterra dicendosi rappresentante di una setta, che ha il suo centro presso Berbera. Questa comunità religiosa impone per norma la stretta osservanza della religione di Maometto e vieta la masticazione del *Kaet* e del *Fogmeia* foglie dei succhi, tonici e inebrianti. Egli ha dichiarato guerra all'Inghilterra, però se gli concedesse un'indennità farebbe pace.

I giornali dubitano che i rinforzi arrivino in tempo. Si dice che il Mad Mullah sia aiutato nelle sue operazioni da un ex ufficiale ungherese, certo Karlo Inger.

Ciò che dice il Governo

Il disgraziato combattimento di Herego ha avuto una eco anche nel Parlamento. Un'interpellanza fu presentata sull'argomento alla Camera dei Comuni.

Il sottosegretario degli esteri visconte di Cranborne nella *risposta non nasconde* le difficoltà della guerra, ma disse che le speranze sono buone e che i rinforzi potranno por fine ad uno stato increscioso di cose.

Il colonnello Swayne, del resto — disse Cranborne — gode la fiducia del Governo. Il generale Manning, che è giunto ieri mattina ad Aden, si è messo a disposizione del colonnello Swayne con un battaglione di truppe indiane e con ciò che rimane della riserva delle truppe del Protettorato del Somaliland. Il generale Manning è stato informato che se tali truppe non basteranno gliene verranno inviate delle altre.

E' spiegabile — soggiunse Cranborne — che, data l'importanza del conflitto in cui s'impegnava, il colonnello Swayne abbia ritenuto che occorreva battere in ritirata: ma non bisogna dissimulare che per questa spedizione, in un paese accidentato, occorreranno assai più operazioni e truppe di quel che dapprima si potesse supporre.

In altri termini si rifà una nuova spedizione la quale si comporrà di un 4000 uomini combattenti.

Si calcola che i seguaci del Mad Mullah siano circa 20,000 di cui un migliaio armati di buoni fucili.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 24, S. Raffaello.

✕

Effemeride storica. — 23 ottobre 1794.

Bonaparte passa in rivista le truppe a S. Gottardo, e pubblica la pace. Poi parte per Gemona (*Pagine friulane* 1897, pag. 99).

Ancora sul 3 1[2 per cento

Tutto l'articolone di ieri del *Giornale di Udine* esplica il modo polemico caratteristico di quel periodico col quale è assolutamente impossibile discutere sul serio. Dopo letta quella prosa cascano le braccia e si è costretti a concludere: o non capisce una maledetta o finge di non capire.

Il *Giornale di Udine* aveva cominciato col dire: Il *Friuli* e il *Paese*, che seguendo l'*Italia del Popolo*, attaccarono l'Alta Banca e il comm. Stringher per il modo col quale sarebbero corse le trattative per l'emissione del nuovo titolo 3 e mezzo per cento dovrebbero onestamente *ricredersi*, ora che dagli stessi giornali di parte popolare si è aperta una seria campagna contro il ministro del tesoro accusatore dell'Alta Banca, per il modo con cui negoziò il titolo stesso e per il fatto di aver dovuto proprio ricorrere alla Alta Banca per salvarne i corsi.

Abbiamo risposto: il ministro Di Broglio può aver fatto quante castronerie volete ne negoziare il 3 e mezzo per cento e può essere stato costretto a battere agli sportelli dell'Alta Banca ingoiandosi il dispiacere di ricorrere a quell'aiuto, — *senza che perciò* resti affatto menomato *il fatto*, dallo stesso a suo tempo pubblicamente denunciato, del tentativo di strozzinaggio commesso dalla Banca d'Italia per assumere la emissione del titolo, *fatto che rimane tale e quale malgrado tutti gli errori che può aver commesso il ministro nel negoziare quei valori.*

Era chiaro, ci pare, Signor no.

Il *Giornale di Udine* torna da capo, ci imputa scopi di vendetta politica (noi che fummo bersaglio ai piccoli rancori di piccole vanità permalose e ne ridiamo ancora!) e per dimostrarci che abbiamo avuto torto di censurare l'Alta Banca non trova di meglio — dopo qualche tentativo di insolenza — di riprodurre un articolo della *Gazzetta del Popolo* che demolisce l'opera del ministro del Tesoro! Ma demoliamola d'amore e d'accordo questa opera — se risulterà meritevole di demolizione — e demoliamo anche l'uomo se è un incapace: i democratici di Treviso respireranno, e l'orologio di quella Prefettura si rassegnerà a camminare... nello spazio.

Noi *non* dovremmo accorrere alla difesa dell'on. Di Broglio conservatore antico, ma il *Giornale di Udine* e i suoi amici lo farebbero se, ahimè, il Di Broglio non avesse osato di parlar chiaro e senza riguardo e di ferir suscettibilità intangibili!!

Ma demolito o esaltato il ministro del tesoro e le sue opere finanziarie, *resta intatta e ferma* la vecchia questione relativa all'Alta Banca, che il ministro a suo tempo svelò e stigmatizzò. — E la questione è questa:

«*L'Alta Banca, legata da ogni sorta di vincoli morali ed economici alla Finanza pubblica, dimentica dei doveri suoi verso lo Stato, preoccupata solo della avidità di fare un buon negozio e di lucrare qualche milione, tranquilla che il Tesoro non potesse sgusciare dalle sue unghie, credette di fare delle offerte sordide per il nuovo titolo e vedendo che le sfuggiva l'affare, reputò onesto far denigrare dai suoi giornali l'operazione fatta dal ministro.*»

---

28 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino
di
CARLO MÉROUVEL

vanti ad una tavola *mirabilmente* servita, colla schiena al fuoco, di fronte al castellano, che si mostrava preoccupato.

Vaunoise aveva fatto, intanto, rapidi progressi nella intimità del suo ospite.

Partito il maggiore, era ritornato al letto del ferito. I due uomini parevano fatti per intendersi: ambedue belli, il conte di maggiore età, più riservato, con maggiore esperienza della vita e più astuzia; Giorgio Dambert più caldo di cuore, più entusiasta, spinto da giusta riconoscenza verso l'estraneo che lo aveva trattato per impulso spontaneo ed ospitato in casa sua senza esservi costretto.

Vaunoise non gli aveva rivolto domande di sorta.

Si era contentato di dirgli:

— Comprendo tutto; se avete bisogno di me, sono tutto vostro.

Il pronostico del dottore si era avverato.

Il malato era stato colto, la notte, da una febbre terribile ed aveva delirato fino all'alba.

La nutrice del conte non si era allontanata un momento.

Se Vaunoise avesse mostrato qualche dubbio sulla causa della *ferita* dell'ospite suo, non gliene sarebbe rimasta per l'ombra.

Sapeva quali nomi il giovane aveva pronunciato di continuo nel suo delirio. Avrebbe potuto, mercè gli indizi tanto facilmente raccolti, ricostruire tutta la storia di Giorgio Dambert e della signorina di Charnay, con la stessa facilità con cui Cuvier ricostituiva un animale antidiluviano con i frammenti della sua carcassa.

Conosceva perfino il particolare del figlio naspitoro.

Dal canto suo, il maggiore aveva riflettuto.

Comprendeva benissimo che il caso del giovane sconosciuto, il quale doveva essere ricco, se si aveva a giudicare dal denaro che aveva in tasca e dal possesso dell'orologio — un regalo *di babbo Dambert al suo erede* — si connetteva a tutto un dramma intimo, la cui scena principale si era rappresentata per ordine della signora della Roche Villars. Comprendeva inoltre che il conte di Vaunoise architettava qualche speculazione su questa stessa avventura e gli serbava una parte ed anche, senza dubbio, una porzione di utili nelle sue combinazioni. Il conte lo avea lasciato intendere chiaramente il giorno prima chiedendogli più d'una volta fino a qual punto avrebbe potuto, *in caso di bisogno, far calcolo della* sua amicizia.

Di che si trattava dunque?

Sulle prime l'anfitrione eluse la domanda.

Con uno sguardo espressivo indicò al maggiore il famiglio che li serviva, e parlò di tutto tranne che delle faccende che bramava trattare.

Solamente due o tre servi di fiducia sapevano ciò che accadeva a Breuil, ed il conte era certo della loro discrezione.

Filippo Vaunoise, generoso verso i suoi famigliari come lo è un prodigo, intendeva esser obbedito alla lettera; e lo era.

In attesa dell'istante delle confidenze il maggiore divorava.

Alla frittata dorata, alle cotolette, al pasticcio di lepre diede l'assalto con impeto straordinario.

Campayrol era un allegro convitato.

Era un piacere vederlo così svelto nell'esercizio delle sue funzioni, e ci si poteva chiedere dove mai quel diavolo d'uomo, tozzo, simile ad un vaso di tabacco, mettesse le vettovaglie che inghiottiva.

— I miei complimenti al cuoco, sacradio! mio caro conte — egli diceva. Ne ho visto in vita mia dei dispensieri, ma nessuno gli arrivava alla caviglia, sacradio!

— Un po' di questo pasticcio, maggiore.

— Volentieri. Squisito, sacradio! Il mio cantiniere di Preuilly dovrebbe venire a prendere qualche lezione a Breuil. E' un semplice avvelenatore, in paragone del vostro cuoco.

Il dottore Campayrol viveva da scapolo e mangiava al *Sole d'Oro*, il primo albergo di Preuilly.

— Pagherei volentieri fino novanta franchi al mese per una dozzina dove lavorasse il vostro artista. Le sue salse sono un vero balsamo.

— E' l'aria aperta che vi ha messo appetito — osservò modestamente il conte.

— Non ne sono senza. Nel nostro dannato paese bisogna nutrirsi bene. Queste maledette paludi, con le loro febbri, demoliscono i dannati che s'ostinano a vegetarvi. La Brenne è buona per anitre ed oche selvagge, ma non per dei contadini, a meno che non abbiano come voi grosse pentole ed una cantina convenientemente fornita, tuono di Brest! Tutto sta qui.

Si versò nel gorguzzolo un bicchiere pieno di Médoc e si leccò quindi le labbra come un gatto che beve latte.

— Questo vino è un nettare, mio caro conte — soggiunse — e nella cantina di Preuilly lo si berrebbe ogni giorno a tutto pasto senza ripugnanza.

— Se bramate una casa tenuta ammodo, perchè non vi ammogliate, dottore? — osservò Vaunoise.

Il piccolo maggiore si gettò indietro con un gesto di profondo disgusto.

— Ammogliarmi, io, Eusebio Campayrol; prender moglie alla mia età!

(*Continua*).

grare sui suoi giornali il ministro ribelle ai suoi voleri».

O che volete ora venirci a raccontare che il ministro del Tesoro non è abile, è magari incapace, sbagliò nel condurre successivamente l'operazione, e dovette umiliarsi proprio di fronte all'Alta Banca chiedendo il suo aiuto! Tutto ciò sarà verissimo, ma è affatto estraneo ed inconcludente ai riguardi della censura mossa all'Alta Banca per aver voluto speculare ostilmente da usuraja di fronte allo Stato *malgrado il suo sacrosanto dovere di agire in modo favorevole e benevolo verso la pubblica Finanza!*

Ora *tutti gli attacchi* di tutta la stampa italiana contro l'on. Di Broglio e magari la sua *uscita* dal Ministero — che non metterà certamente noi alla disperazione — *non* toglieranno un *etta* al valore e all'efficacia delle rampogne che l'Alta Banca *si meritò* col suo contegno.

E quanto alle difese piene di misteriosi sottintesi, dell'*Economista* di Firenze, che è proprio l'ufficioso dell'Alta Banca, giova meglio non parlarne, perchè... potranno anche costare assai ma non valgono nulla. Malgrado tuttociò il *Giornale di Udine* tornerà a dire che il Ministro del Tesoro è un incapace... e che quindi l'Alta Banca e il comm. Stringher hanno avuto giustizia dal tempo e sono ormai riabilitati! Che volete farci? Ci sono dei pesci che posti in una vasca dalle pareti di cristallo si lanciano violentemente contro le trasparenti barriere per molti mesi prima di capire che quell'esercizio non è nè utile nè igienico.

Ma almeno i pesci non lo fanno per astuzia, nè per malignità! X.

Lord Kitchener a Roma

Roma 22 — Lord Kitchener durante la giornata visitò i monumenti della città: verso sera uscì solo recandosi a passeggio sul Corso.

La tragedia di Bologna

Stranezze!

Abbiamo altra volta notato la mania dello strano e del meraviglioso da cui sono agitati i giornalisti che hanno bisogno di pubblicare sempre nuove notizie intorno allo stranissimo, per sè stesso, delitto di Bologna.

Ormai non sanno più che cosa inventare. E sono costretti di ricorrere alla piccola bugia, destinata a punzecchiare la pubblica curiosità, designando or questa or quella città nella quale *si dovrebbe svolgere il dibattimento* della causa contro i fratelli Murri.

Come sia possibile immaginare ora in quale città sarà trasportato il clamoroso processo non si capisce certamente. Quando un processo per legittima suspicione si vuole distrarre dai suoi giudici naturali, ciò avviene a istruttoria compiuta, su istanza del procuratore generale, e la decisione appartiene esclusivamente alla Cassazione di Roma.

Ora siamo quasi a fin d'anno: alle sezioni della Cassazione di Roma probabilmente dovranno verificarsi dei mutamenti; e mentre non si conoscono neppure le persone che dovranno comporre il collegio giudicante, si pretende già di sapere come giudicheranno! Della vera astrologia, come si vede!...

Ma pare che tutto ciò che riguarda quello sciaguratissimo affare di Bologna sia destinato a divenire meraviglioso. Anche i magistrati e gli agenti della questura si adoperano del loro meglio, in gara coi giornalisti a commettere delle curiosissime stranezze.

Quando la polizia bolognese s'incaricò di eseguire l'ordine d'arresto per il dottor Naldi (ed era già in ritardo di parecchi giorni) telegrafò a Genova che si rintracciasse sollecitamente il nominato dottor Pio Naldi (senz'altro, *quasi fosse un personaggio molto conosciuto*) e aggiunse per maggiore chiarezza l'indirizzo di casa: via Roma numero due. Ora a Genova, in via Roma numero due, ci sono soltanto.... gli uffici della posta. E l'equivoco dipende dal fatto che il dottor Naldi abitava realmente in una via Roma al numero tale, ma.... a Bologna.

Più tardi la stessa polizia bolognese procedeva a delle indagini molto serie per sapere se in qualche luogo fossero stati impegnati o venduti oggetti preziosi già appartenenti al conte Bonmartini, e dimenticava semplicemente... di descrivere questi oggetti perchè potessero essere riconosciuti.

Adesso poi, se è vero quel che narrano i telegrammi, il giudice istruttore avv. Stanzani manda a perquisire l'abitazione del dottor Secchi; e i delegati accorrono a compiere il proprio dovere. Ma per rendere ridicola la cosa, basta osservare che sono già passati due mesi dell'assassinio del conte Bonmartini e da due mesi non si fa altro che parlare dei probabili complici in tutta Italia.

Non si può dire davvero che quei signori, impiegati a tutelare le severe ragioni della giustizia, non facciano le cose con giudizio! Due mesi per procedere a una perquisizione! Diavolo! non c'era mica pericolo che il dottor Secchi, se aveva in casa qualche carta compromettente, si desse la pena di buttarla via per far dispiacere all'autorità!

Ma se va innanzi di questo passo l'istruttoria del processo finirà col diventare una cosa trionfale. Terrà il primato nelle cronache giudiziarie italiane, che pur sono ricchissime di fatti interessanti. E insegnerà delle belle novità ai giuristi dell'avvenire!

Quel dottor Secchi, per esempio, che figura ci fa in tutto il viluppo di sospetti, di accuse, e di indagini poco rassicuranti onde è circondato? E' egli un imputato? E' un testimone? o che cos'altro può essere?

Gli fanno l'onore di accusarlo pubblicamente, ed egli ha la libertà di difendersi davanti ai giornalisti prima che davanti all'inquisitori. Gli fanno l'onore di mandargli a frugare la casa; ed egli che la consolazione di ricevere cordialmente gli incaricati della faccenda, senza bisogno di assentarsi... in carcere, nemmeno per ventiquattro ore. Secchi libero adunque completamente, ma viceversa è tenuto d'occhio giorno e notte dai questurini...

Probabilmente egli è un imputato testimone, un *testimone imputato*, un libero sorvegliato, un sorvegliato a piede libero: una nuova figura inventata dalle autorità di Bologna per quest'occasione.

Un'altra truffa del canonico Rosenberg

Tutti i giornali di Parigi pubblicano lunghi articoli sulla truffa Rosenberg.

Il *Matin* segnala uno dei mezzi escogitati dal canonico per avere denaro.

Carico di debiti, quantunque a Tours fosse investito di una prebenda di 60 mila franchi, alla vigilia della scadenza si fece inviare su cambiali da un negoziante meridionale per 50,000 franchi di vino che liquidò immediatamente.

Quando le cambiali scadettero, rimasero impagate.

Il negoziante, furibondo, si presentò all'abate che, sorridendo, lo invitò a pranzo e gli pagò il proprio debito durante il *dessert*.

Entusiasmato per questo tratto, il negoziante gli fece la confidenza che sua figlia era male maritata e che era desiderosa di *divorziare*.

Rispose il canonico: «Fatela divorziare; la misericordia di Dio è grande e pagando anche questo si può ottenere».

Il negoziante accettò e gli diede 25 mila franchi.

Le pratiche cominciarono, ma il negoziante non ottenne il divorzio religioso della figlia che dopo aver versato 150,000 franchi.

Il Congresso enologico di Conegliano

Un discorso di Wollemborg.

Conegliano 22 — Il Congresso enologico discusse oggi la relazione di Lorenzo Ponti sull'aumento nel consumo del vino approvando mozioni affermanti la necessità di separare l'industria dal commercio del vino; di fondare cantine sociali, borse vinicole e cooperative; di stabilire premi per tipi costanti.

Tali mozioni affermano inoltre la necessità di combattere le sofisticazioni dei vini e aceti, di ottenere riduzioni nelle tariffe ferroviarie per i trasporti di vini con fusti e di appoggiare il progetto legge sull'*alcool industriale* e l'abolizione del dazio consumo sul vino.

A questo proposito intervenne nella discussione l'on. Wollemborg che parafrasò in parte il suo ultimo discorso di Cologna Veneta ottenendo vivissimi applausi.

Congresso di veterinari.

Sotto la presidenza del cav. Calissoni, si aprì stamane nei locali del Comizio Agrario, il Congresso dei veterinari veneti. Circa 50 erano i presenti.

Dopo lunga discussione, venne approvato il seguente ordine del giorno proposto dal dott. Romano: «L'assemblea dei veterinari veneti, lieta di aver avuto dal chiarissimo prof. Lancilotti Bensanti schiarimenti relativi all'applicazione della legge sanitaria pel bestiame, delibera: di far presente a S. E. il Ministro dell'Interno le osservazioni esposte nell'adunanza odierna, nomina speciale commissione per il sollecito e diretto invio di un memoriale al Ministero stesso esponendo le osservazioni che dalla discussione medesima emersero, allo scopo che ne sia tenuto conto nella compilazione del regolamento che verrà pubblicato entro l'anno».

A far parte della commissione furono chiamati i dott. Calissoni, Romano e Barpi.

Su e giù per Udine.

PER IL COLLEGIO UCCELLIS

Da un padre di famiglia riceviamo, sempre in merito all'ultimo articolo del *Giornale di Udine* sul Collegio Uccellis, la seguente risposta dettata con quella competenza e serenità da cui non dovrebbe mai scostarsi chi pretende preoccuparsi del pubblico bene. Le esigenze dello spazio ci costringono a pubblicarla in due volte; ne daremo quindi la seconda parte domani.

Il *Giornale di Udine* nell'articolo comparso nel numero di sabato 11 corr. sul pareggiamento dell'Istituto Uccellis, giustissimamente, bisogna dargli questo merito, faceva le sue riserve riguardo alla proposta dell'egregio professore Sutto di una fusione colla Scuola Normale esprimendosi in questi termini: «Si fa presto a lanciar progetti» — e qui lasciamo la frecciata che dirige ai popolari — «ma quando si mettono all'opera non reggono e i progetti sfumano come nebbia al sole».

Pochi giorni dopo sempre il *Giornale di Udine* dimentico di tutto questo, fa suo il progetto del prof. Sutto, lo difende a spada tratta e ristampa a lettere da scatola che col trasferimento della Scuola Normale all'Uccellis la Commissaria potrebbe risparmiare 6800 lire colle quali, dice, sarebbe in grado di aumentare le borse di studio a favore delle famiglie povere e disagiate.

No, questa volta il *Giornale* la dice grossa e sbaglia; aveva ragione prima, il progetto tutto sfumerebbe come nebbia al *sole, col danno anco di costringere a nuove ed inutili spese*.

Nelle infinite discussioni a cui diede luogo il Collegio Uccellis nel corso di ben 34 anni, venne in campo anche la idea ora esposta dall'egregio prof. Sutto di fonderlo colla Scuola Normale, ma dessa fu tosto abbandonata perchè si riconobbe che l'attuazione sua sarebbe stata inopportuna anzi dannosa.

Non bisogna dimenticare che il Collegio Uccellis e la Scuola Normale *sono* due istituzioni diverse, che devono soddisfare a necessità differenti della vita sociale, per quanto abbiano in comune l'intento della educazione della donna; ma mentre la prima fu fondata «per seguire i bisogni della progrediente civiltà, per dare alle fanciulle quella istruzione ed educazione che meglio le prepari alla vita di famiglia, offrendo la possibilità mediante gli studi superiori e quelli della lingua straniera, di possedere una distinta coltura», l'altra invece mira ad intento nobilissimo anch'esso, ma differente dal primo, di preparare delle buone maestre elementari. E per quanto i due scopi abbiano dei punti comuni e gli argomenti di disputa in questa materia di così gran rilievo non sieno pochi, tuttavia l'uno non è l'altro.

Il diploma di maestra, specialmente dopo che la legge del 12 luglio 1896 ha dato migliore e conveniente assetto alla Scuola Normale, è titolo senza dubbio pregevolissimo e può far fede di una buona istruzione, ma in molti casi è inutile o non basta. Non tutte le nostre figliole hanno la vocazione o studiano per dedicarsi al magistero.

D'altra parte la progredita coltura dei tempi ha fatto l'istruzione femminile così varia, così esigente di mezzi che non sono più in grado di darla i vecchi istituti. Tanto è vero che ora, sotto forma di scuole o di collegi, sorgono in moltissime città d'Italia istituzioni diverse dalle Scuole Normali che si propongono e colle lingue straniere e colla musica e con insegnamenti diretti al savio governo della famiglia di fare delle buone istitutrici, delle brave madri.

E' vero che questo genere di istituti si vale dell'insegnamento normale e prepara spesso anche giovinette alla così detta licenza per il conseguimento del diploma di magistero, ma questo in via secondaria. E venendo al nostro Uccellis noi vediamo che molte bensì si munirono del titolo per l'insegnamento elementare, ma poche assai a questo si dedicarono. Impara l'arte e mettila da parte — è vecchio e sapiente aforisma, e parecchie vollero ricordarsene. Ma molte, e specialmente figlie del popolo o di famiglie disagiate, si valsero di quel titolo per accedere agli studi superiori, o per presentarsi agli esami di abilitazione per le lingue straniere, disegno, calligrafia ecc. e prepararsi così ad uffici che offrono e materialmente e moralmente maggiori soddisfazioni del semplice esercizio del magistero.

Per questi istituti, l'istruzione secondo i programmi delle Scuole Normali è dunque mezzo non fine, e poichè una scuola per bene adempiere al suo ufficio deve avere un solo fine precipuo, sarebbe pericoloso volgerla a due.

E' chiaro dunque che qualora, nell'intento di risparmiare le 6800 lire, si portasse la Scuola Normale all'Uccellis, lo scopo principale andrebbe affatto perduto, perchè sarebbe forza volgere l'indirizzo dell'Istituto a formare maestre elementari piuttosto che istitutrici e madri di famiglia. Le parti sarebbero invertite e si verrebbe meno anche agli intendimenti del testatore, quel *gentiluomo del secolo XV che fu Lodovico* Uccellis, il quale lasciava la sua sostanza perchè le fanciulle beneficate venissero istruite ed educate alla vita di famiglia ed andassero a marito.

(Continua).

Quando «ragiona pacatamente».

Il *Giornale di Udine* qualche volta, forse ripensando con amarezza ai successi negativi dello «stile vigoroso» si mette improvvisamente a «ragionare pacatamente». E' una cosa che dura poco, ma basta quel poco a dimostrare che fa migliore figura con lo stile suddetto.

Infatti, quando il *Giornale di Udine* si presenta con uno dei suoi «pacati ragionamenti», come ha fatto martedì a proposito dell'eterna questione del Collegio Uccellis rispondendo specialmente al *Paese*, è la volta che spiattella le asinerie e le bugie più grosse.

Senza perderci in lunghi commenti, vagliamoci appunto del «linguaggio delle cifre» e delle date per dimostrarlo.

Ecco qua: dice il *Giornale di Udine* che il *Paese* ed il *Friuli* parlando dell'Uccellis, «confrontano le lire 17.000 che il Comune contribuiva **venti anni fa**, colle lire 792 del 1901.

Prima bugia o... asineria.

Le lire 17094.44 per il Collegio Uccellis furono spese nel 1891. Dunque, non *venti anni fa*. Meglio, meglio il «vigore» del «linguaggio delle cifre», se ne persuada il *Giornale di Udine!*

Andiamo avanti. Continua l'organo della Ditta G. B. Volpe e Compagni affermando che «il numero delle convittrici si è nell'intervallo raddoppiato».

Spela un poco! Nel 1901 in cui il Comune spese per l'Uccellis sole lire 792, le convittrici erano 45; e nel 1891, in cui si spesero 17094.44 lire, le convittrici erano 33. Dunque, niente raddoppiamento, ma aumento di sole 12 convittrici.

Il *raddoppiamento* sarebbe:
$33 + 33 = 66$; oppure: $33 \times 2 = 66$, a piacere del *Giornale di Udine*.

Meglio il *vigore*, che le cifre!

Avanti ancora.

Non è vero e non sarebbe nemmeno *possibile* che l'aumento *delle* convittrici abbia di per sè stesso prodotte le economie realizzate.

Dato pure, e non concesso, che ogni convittrice in più delle 33 del 1891 sulla retta pagata di annue L. 600, abbia lasciato un margine di L. 200 (siamo larghi!) per le spese generali del Convitto, tutte insieme, cioè in 12, avran portato un aumento di (200×12) lire 2400. E le altre 14,000 (*quattordicimila*) come le spiega il *Giornale di Udine?*

«Il pubblico — dice l'organo di Via Savorgnana — non deve sapere e credere se non ciò che giova lasciargli credere e sapere». E, coerenti alla massima, gli amici del *Giornale di Udine* hanno sempre fatto così.

Noi invece vogliamo che sappia anche..... il *resto*.

E andiamo avanti.

Dice l'organo degli affitti che gli amici suoi introdussero essi stessi delle economie nel Collegio e che nel 1900 il Comune da essi amministrato spese per l'Uccellis sole lire 5800.

Ma quando e perchè furono fatte delle economie da quei signori?

Proprio dopo che gli amici nostri e come revisori dei conti e con lunghe polemiche sul *Paese*, dimostrarono come e dove si spendesse troppo.

Vuole il *Giornale di Udine* che gli riportiamo la Relazione dei revisori dei conti sul consuntivo del 1898? In quell'anno i nostri amici trovarono che gli amici del *Giornale di Udine* avevano speso per il Collegio Uccellis lire 8037.38. Gli amici nostri sostennero che con opportune economie il Collegio poteva e doveva bastare a sè stesso; e tre anni dopo (1898-1901) i fatti diedero loro piena ragione, però il *Giornale di Udine* sostiene che il merito di ciò è... degli amici suoi!

Sic vos non vobis, ma con buona pace di quei signori, siamo ancora vivi; se il *vigore* del *Giornale di Udine* non ci ha uccisi, ci ucciderà meno il suo «linguaggio delle cifre».

E avanti.

Il *Giornale di Udine* vuol far credere che nella spesa di lire 792 di concorso del Comune nel 1901 pel mantenimento dell'Uccellis non sia compresa quella per la manutenzione dei fabbricati e dei mobili. Non è vero; essa è compresa come negli anni antecedenti.

E, a tale proposito, l'organo che ragiona col «linguaggio delle cifre» dice che, sottraendo dalla somma contribuita dal Comune nel 1900 per sopperire alla deficienza del bilancio dell'Uccellis le spese di manutenzione dei fabbricati e mobili, gli amici del suo cuore non avrebbero fatto spendere al Comune che la miseria di lire 600!

Ebbene, facendo tale sottrazione per l'identico titolo dal contributo comunale del 1901, i nostri amici in quell'anno, che è l'anno passato, avrebbero fatto lucrare al Comune di Udine in danno del Collegio Uccellis parecchie migliaia di lire!!!

Veda ora il *Giornale di Udine* col suo «linguaggio delle cifre» se non sia il caso di attaccare l'Amministrazione democratica quale sfruttatrice del Collegio Uccellis!

Dopo il «ragionamento pacato» un po' di *vigore* non nuocerebbe.

Per la legge sul "Riposo festivo,,

La Camera del Lavoro ha votato nell'ultima sua adunanza il seguente *Ordine del giorno:*

«La Camera del Lavoro di Udine e Provincia deplorando che la promessa legge sul riposo domenicale non sia stata ancora discussa dal Parlamento, delibera, aderendo all'iniziativa della Federazione Nazionale degli impiegati, commessi e viaggiatori di commercio di Milano, d'indire il giorno 9 novembre p. v. un grande Comizio allo scopo di riaffermare i voti emessi nei precedenti Comizi».

Per la riforma della legge dei Probi Viri.

Rileviamo dai giornali commerciali che l'Unione delle Camere di Commercio, in una recente adunanza, accogliendo la proposta della Camera di Udine, deliberò di chiedere che la legge sui Probi Viri industriali venga resa più semplice e spedita nella procedura e che, a risparmio delle attuali gravissime spese che stanno a carico delle Camere, le elezioni dei Probi Viri industriali siano affidate alle Camere stesse e le elezioni dei Probi Viri operai siano affidate alle rappresentanze operaie.

In tal modo i Collegi potranno diffondersi e funzionare, ciò che ora è reso difficile dalle accennate imperfezioni della legge.

Udine per la Sicilia.

X° Elenco di offerte

Somma antecedente	L. 459.00
Libero Grassi	» 5.—
Totale	L. 464.—

Società Operaia Generale.
Elezioni.

L'assemblea generale dei soci nella sua riunione del giorno 15 corrente mese ha deliberato di procedere indilatamente alla elezione di sedici consiglieri a completamento della rappresentanza sociale dell'anno 1902.

La direzione sociale, autorizzata dall'assemblea, ha nominato la commissione di scrutinio delle liste elettorali, di cui è presidente il signor Domenico De Candido, vice-presidente il signor Giuseppe Moro e segretario il signor Luigi Zamparo.

Questa Commissione, in conformità alle disposizioni dello Statuto, ricorda ai soci che tali elezioni avranno luogo nel giorno di domenica 26 ottobre, nella sala consigliare della Società, e che le urne resteranno aperte dalle ore 9 alle 16.

Le operazioni elettorali sono regolate dalle prescrizioni dello Statuto sociale e del regolamento esecutivo, del cui tenore *chiunque può prendere conoscenza* all'ufficio della Società.

La Commissione di scrutinio ricorda ai soci il dovere di partecipare col proprio voto all'elezione dei membri della rappresentanza, anche in riguardo, che una splendida votazione accresca fiducia negli eletti ed eciti la loro attività per dare impulso agli interessi morali ed economici dell'associazione

Rimangono in carica: Zugolo Vincenzo, calzolaio, Feruglio Attilio, op. ferriere, Mauro Daniele, libraio, Pellegrini Emanuele, tipografo, de Poli Attilio, impiegato, Pignat Luigi, fotografo, Martinelli Giuseppe, orefice, Turri Luigi, tipografo.

Cessano dalla carica per rinuncia: Zuliani Plinio, farmacista, Vatri Giuseppe, tipografo, Cremese Giuseppe, litografo, Barbini Luigi, tappezziere, Sendresen Giovanni, ingegnere, D'Odorico Vittorio, falegname, Diamante Giacomo, op. ferriere, Driussi Luigi, man. ferroviario Vendruscolo Demetrio, battirame, Grassi Amedeo Lib., negoziante, Biondini Edoardo, op. ferriere, Tonini Gabriele, falegname, Cremese Antonio tipografo, Randi Vincenzo, capotreno, Leonetti Leonida, ingegnere, Conti Luigi, impiegato.

Un carattere che scompare. E' morto l'altro giorno nella tarda età di 80 anni il noto usciere municipale Tommaso Sbuelz padre al sig. Raffaello impiegato municipale e Serafino impiegato tecnico ferroviario.

Fu al servizio del Comune per quasi 50 anni: di sentimenti rigidi liberali godeva la stima di quanti lo conoscevano.

Volle che la sua salma fosse cremata e le ceneri unite nella stessa urna a quelle della moglie.

Volle rendere l'ultimo sospiro senza alcuna pratica cattolica e desiderò essere trasportato al crematorio senza pompa e senza accompagnamento, all'infuori della sola *croce*.

L'altra sera la salma di questo uomo fu trasportata alle 23, seguita solo dai congiunti, dal Sindaco sig. Michele Perissini e dall'ass. Pignat, pochi impiegati comunali e i rappresentanti della locale Loggia massonica.

In attesa del prossimo funzionamento del forno crematorio la salma venne per ora deposta in un tumulo municipale.

Nel lungo suo servizio cominciato all'epoca dei Podestà e finito può dirsi poco tempo fa, allo Sbuelz fu usata sempre la maggiore deferenza per la sincerità ed onestà sua e per la bontà dell'animo. Aveva una memoria tenacissima e sempre fresca fin negli ultimi giorni di sua vita ricordando fatti lontanissimi coi più minuti dettagli e ricordava pure dettagliatamente ogni nozione dei moltissimi libri che aveva letto.

Al figlio sig. Raffaello, le nostre condoglianze.

Circolo filarm. "G. Verdi". Ci consta che è indetto un concerto vocale e istrumentale per la sera di venerdì 24 corr. alle ore 21 nella sala del Circolo.

In detto concerto la egregia signora Carlini-Rubini canterà alcuni pezzi per mezzo soprano accompagnata al pianoforte dalla signorina Gisella Verza.

L'orchestra sarà diretta dal signor maestro Giacomo Verza.

Sagra. Domenica 26 ottobre 1902 in *San Giovanni di Manzano* avrà luogo la rinomata Sagra. Sulla piazza Municipale si darà una grande festa da ballo sovra un'ampia piattaforma; suonerà l'orchestra di Cividale diretta dal valente maestro sig. Carlo Bertossi; ai confini di Visinale e Medizza avranno libero passaggio durante la notte le vetture senza merce e bagagli. Deposito e custodia di biciclette per comodo dei signori ciclisti.

In caso di pioggia si ballerà nella Sala «Regina Margherita» costruita espressamente con illuminazione a gaz acetilene.

Onorificenza. Su proposta del Ministro d'Agricoltura e con decreto del 10 corr., S. M. insigniva della croce della Corona d'Italia l'ingegnere G. B. Cantarutti, segretario del Comitato permanente interprovinciale per la cura della pellagra.

All'egregio ing. Cantarutti — per la cui *opera intelligente e zelante a vantaggio* della salutare propaganda antipellagrosaria l'estimazione pubblica ha già decretato quell'apprezzamento riconoscente in cui si riassumono certo le onorificenze migliori — per questa augusta ricompensa le nostre più vive congratulazioni.

Stenografia. Presso la segreteria del R. Istituto tecnico, durante l'orario d'ufficio sono aperte le inscrizioni per i corsi serali *teorico* e *pratico* di Stenografia, sistema Gabelsberger-Noe.

Le lezioni per il corso *teorico* seguiranno nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana e quelle per il corso pratico nei giorni di martedì, giovedì e sabato, a cominciare dal 5 p. v. novembre dalle ore 20 alle 21 in una sala a pianterreno dell'Istituto tecnico.

Pe frequentare il primo corso occorre avere la licenza elementare e l'età superiore ai 15 anni, e per il secondo corso occorre aver frequentato con buon esito il corso teorico.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà questa sera, 23 ottobre, dalle ore 19 alle 20.30 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia "Jolanda"	Scarsone
2. Valzer "Ideale"	Marzaco
3. Ouverture "Egmond"	Beethoven
4. Reminiscenze "Lohengrin"	Wagner
5 Fantasia "Ruy Blas"	Marchetti
6. Polka «I monelli di Parigi»	Berger

Ubbriaco. Questa notte venne dagli agenti di P. S. arrestato il sedicente Spizzo Ferdinando fu Domenico d'anni 39, fornaciaio di Treppo Grande perchè in istato di ripugnante ubbriachezza.

Perquisito all'ufficio di P. S. fu trovato possessore di un rasoio, e venne perciò denunciato all'autorità giudiziaria.

Errata-corrige. Nel *ringraziamento* che, nel numero di martedì, la signorina Amelia Nodari levatrice, tributava pubblico al dott. Gambarotto, si disse per una operazione felicemente riuscita all'occhio sinistro *della figlia;* invece bisognava dire all'occhio sinistro *proprio*.

Ripariamo oggi all'errore involontariamente sfuggitoci.

Portafoglio rinvenuto. Il capitano veterinario Longo Giacomo, del 12° Cavalleria (Saluzzo) in una sua visita fatta ieri mattina al Cimitero comunale, senza accorgersene smarriva il *portafoglio* contenente lire 465

Più tardi, e precisamente verso il mezzogiorno, lo studente Zilli Eugenio, d'anni 18, di qui, rinveniva il portafoglio nel recinto del Cimitero stesso.

Intanto il capitano accortosene e non sapendo dove aveva potuto smarrirlo perchè aveva fatti parecchi giri anche per la città erasi dato alla ricerca.

Lo studente appena rinvenuto il portafoglio corse difilato a consegnarlo all'ufficio di P. S. dove venuto poco dopo il capitano venne a lui consegnato.

L'atto onesto dello studente che è figlio del custode del Cimitero merita essere segnalato.

Teatri ed Arte.

Teatro Nazionale.

Questa sera va in scena il nuovo Vaudeville in un atto e 4 quadri *I due orsi*, con Meneghino domatore e Arlecchino e Facanapa finti orsi, precederà il vaudeville la commedia in 4 atti: *Gianni di Chatais* l'intrepido armatore francese.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Udienza antimeridiana del 23.

Figlio brutale.

Stamane si svolse davanti al nostro Tribunale il processo contro Feruglio Augusto muratore da Feletto Umberto imputato di maltrattamenti verso i propri genitori e cognati.

Il Tribunale sentito il P. M. e il difensore lo condanna a mesi 14 di reclusione.

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 22 — **Pro Sicilia.** — Il Comitato *ad hoc* pro Sicilia ha pubblicato i preavvisi annuncianti una prossima rappresentazione straordinaria di musica-drammatica e mimica.

Al buon volere del Comitato corrisponderà certo la filantropia dei cittadini.

Il Municipio ha deliberato l'assegno di lire 100.

Bollettino della Borsa

UDINE, 23 ottobre 1902

	ott 22	23 ott.
Rendita.		
Italia 5 % contanti	102.60	102.60
" 5 % fine mese.	102.89	102.80
" 3 % "	97 80	97.30
Exterieure 4 % oro	86.40	86.40
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	331 —	331.—
" 3 % Italiane	341.—	341.—
Fondiaria Banca d'Italia 4½ %	520.—	520.—
" Banco di Napoli 3½ %	470.—	470.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	520.—	520.—
Azioni.		
Banca d'Italia	880.	880.—
" di Udine	150.—	150.—
" Popolare Friulana	145.—	145.—
" Cooperativa Udinese	35.25	35.25
Cotonificio Udinese	1270.—	1270.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	60.—	60.—
Società Tramvia di Udine	70 —	70.—
" Ferr. Merid.	640.—	640.—
" Ferr. Medit.	415 —	415.—
Cambi e valute.		
Francia . . . cheques	99 90	99.90
Germania . . . "	122 70	122.70
Londra . . . "	25 10	25.10
Austria - Corone . . . "	104 70	104.70
Napoleoni . . . "	20.—	20.—
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	102.80	102.70
Cambio ufficiale	100.—	100.—

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Rinnoviamo l'avvertimento

che le inserzioni di **necrologie, comunicati e articoli d'indole privata** non si stampano più che a pagamento. — Il prezzo per tali inserzioni, se in cronaca cittadina o provinciale, è di centesimi **50** per linea o spazio di linea; se sotto la firma, centesimi **30**.

A prevenire possibili malintesi, o ritardi è necessario che chi manda ordini d'inserzioni indichi chiaramente se *in cronaca o dopo la firma*, ed accompagni, se non è conosciuto dall'Amministrazione, almeno parte dell'importo approssimativo dell'inserzione stessa.

L'Amministrazione.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Tosse Catarro Bronchite

La *Lichenina Lombardi*, in quaranta anni di esperienza, è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco polmonale (Semmola, *meravigliosa* (Romaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa lire 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il mondo dietro rimessa anticipata di lire 2.50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0[0] e legni italiani e il rimedio più recente e garantito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile. Scompariscono le macchie, i dolori gl'ingrossamenti glandolari; ritornano le forze l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre fl. di Smilacina ed uno di ioduro di potassio puris. soluz. costa lire 21 in Italia, estero fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma 345 bis.

Gotta Reumi Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è il rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 40 0[0]. Dopo la seconda o terza applicazione scompariace il gonfiore ottenendosi la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. È ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis p. p.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, au enta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco alveolite e nell'asma.

Costa lire 3, per posta lire 3.50; sei fl. lire 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Diabete Diabete Diabete

La *Cura Contardi*, fatto con le Pillole Iitinate Vigier ed il Rigeneratore, costituisce la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cioè misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.) costa lire 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli.

La *Ricinina*, a base della di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro la calvizie. Composto sugli studi fatti nell'Istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Blenorragia Goccetta Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. Le più ostinate e dolorose secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!

Costa lire 2.50 il flacon, per posta lire 3.25, quattro fl. in Italia lire 10, estero fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Stomaco Intestini Fegato

L'*Antiseptolo*, a base di blam. (20 0[0]) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco, e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente.

La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 36; per la forma putrida (con diarrea) costa lire 24; per la forma acida costa lire 18; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il mondo lire 7, anticipate a Lombardi e Contardi - Napoli Via Roma 345 bis.

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, l'impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. 1 fl. Gran. stricn.) estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Via Roma 345 bis Napoli.

1

Grossisti dei Prodotti Medicinali *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala 12 — *Torino*, C. Torta, via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Trento, Campo S. Canciano — *Ancona e Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnello e Bordoni, Corso V. E., 16; A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Graniti — *Foggia*, Acottulli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto e Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo* Pattalis, via Maqueda — *Messina* F.lli Cananzi ecc. — *DEPOSITARI* nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668 *Buenos Aires*

Leggete e Sbalordite!...

La Casa P. P. Abbenant di Atene (Grecia)

avendo organizzato alla frontiera italiana un servizio speciale proprio mediante il quale le singole merci ordinate e pagate in Atene vengono consegnate ai destinatari esenti da diritti di dazio di dogana in tutto il Regno d'Italia, ha l'onore d'informare la sua spettabile e numerosa clientela che a richiesta

Per sole Lire SEDICI

si spediscono franche d'imballaggio, di porto e di dazio doganale in tutta Italia

DODICI BOTTIGLIE CONTENENTI UN LITRO

DI

LIQUORI SOPRAFFINI

garantiti puri ed innocui sotto analisi chimica

Assortiti a scelta del compratore nelle specialità seguenti:

1 Absinthe	13 Crema di Caffè	25 Ginepro	37 Sciroppo di China
2 Alchermes	14 id. di Cannella	26 Kümmel	38 id. di Frambois
3 Amaro Felsina	15 id. di Cioccolato	27 Lagrime di Missolungi	39 id. di Fragola
4 Amaro del Martin.	16 id. di Garofano	28 Mandarino	40 id. di Granatina
5 Anisetta di Bordeaux	17 id. di Rose	29 Maraschino	41 id. di Limone
6 Arancio	18 id. di Vaniglia	30 Mastica	42 id. d' Orzata
7 Balsamo di [illegible]	19 Curaçao d'Olanda	31 Menta Glaciale	43 id. di Ribes
8 Banano d'Egitto	20 Elisir di Atene	32 Nettare dei Greci	44 id. di Soda Champagne
9 Benedettino	21 id. China	33 Sonsio Inglese	45 id. di Tamarindo
10 Centerbe	22 id. Coca Boliviana	34 Rhum	46 id. di Viola
11 Chartreuse	23 Fernet	35 Sciroppo d'Amarena	47 Vermouth di Torino
12 Cognac	24 Ferro-China	36 id. di Cedro	48 Whisky

NB. — Nel trasmettere l'ordine basta indicare il numero della qualità preferita.

Inviare commissioni accompagnate da Lire SEDICI in Vaglia al Primario Stabilimento Industriale

P. P. ABBENANT - ATENE (Grecia)

Liquoristi, Albergatori, Trattori, Dolcieri, Caffettieri!

Dietro rimessa di Lire CINQUANTACINQUE si riceveranno confezionate con elegante etichetta 48 Bottiglie contenenti l'assortimento completo delle specialità liquori come sopra, ovvero a piacere del cliente, godendo così lo sconto considerevole di Lire NOVE. Per ogni commissione non inferiore alle DIECI DOZZINE di bottiglie di liquori, a scelta del compratore, sarà accordato il ridottissimo prezzo di Lire CENTOVENTI, cioè Lire UNA PER CIASCUNA BOTTIGLIA. Le spedizioni si eseguiscono con la massima celerità ed esattezza lo stesso giorno del ricevimento dell'ammontare corrispondente franche d'imballaggio, di porto e di dazio di dogana in qualunque destinazione del Regno d'Italia, a mezzo speciale servizio organizzato alla FRONTIERA ITALIANA. I signori committenti sono espressamente pregati di scrivere chiaro il loro nome e indirizzo e di CITARE QUESTO GIORNALE.

Non si accettano contro assegn per semplificazione amministrative, nè si riconoscono commissioni e pagamenti se non fatti direttamente od esclusivamente alla Casa Centrale in Atene.

CAMPIONI GRATIS: Coloro che prima di decidersi a fare acquisti desiderassero ASSAGGIARE le specialità dei LIQUORI ABBENANT spediscano il SOLO COSTO POSTALE di CENTESIMI CINQUANTA in francobolli e riceveranno GRATIS QUATTRO CAMPIONI A VOLONTÀ — mediante posta raccomandata — in apposita scatola di latta. Le 48 diverse specialità dei LIQUORI SOPRAFFINI ABBENANT giusta il numerato elenco suesposto si dividono in quattro distinte categorie, cioè LIQUORI FORTI ai numeri 1 - 5 - 6 - 9 - 11 - 12 - 25 - 26 - 28 a 31 - 33 - 34 - 48 — LIQUORI AMARI ai numeri 3 - 10 - 23 - 24 - 47 — ROSOLII ai numeri 2 - 4 - 7 - 8 - 13 a 22 - 27 - 32 e SCIROPPI ai numeri 35 a 46, quindi il cliente domandando un campione qualunque per ciascuna categoria può giudicare interamente la QUALITÀ dei 48 tipi di *liquori, perocchè le altre 44 specialità in generale sono variabili* soltanto nel gusto ma la qualità per ogni categoria è garantita conforme rispettivamente ai QUATTRO CAMPIONI che si forniscono a questo scopo.

Affrettare le richieste col relativo importo al Primario Stabilimento Industriale

P. P. ABBENANT - ATENE (Grecia)

Casa Centrale per l'Esportazione in tutti i paesi del mondo

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA....

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sob. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

Macchine da cucire e Biciclette

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel ecc. ecc.)

Biciclette De Luca da lire 250 a 350 - Biciclette raccomandate lire 175

Si accordano pagamenti rateali — Garanzia assoluta

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. — Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi: Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

MALATTIE DI CUORE — VECCHIAIA

Ci riferiamo al giudizio delle celebrità Mediche fra cui l'illustre Senatore prof. Maragliano, direttore della Clinica Medica di Genova, che prescrivono il

CARDIOCINETICO MARINONI

nei casi già indicati. Il prof. Maragliano attesta che questo preparato eccelle nella sclerosi miocardica e nell'aciclosi cardiaca che spesso si presenta nei morbi acuti che incolgono le persone d'avanzata età. — Bottiglia grande L. 5.60 — bott. piccola L. 3.60 franca di porto nel Regno

DA G. MARINONI CHIMICO-FARMACISTA

Direttore Farmacia Ospedale SAVONA

CARTOLERIE

MARCO BARDUSCO - UDINE

Via Mercatovecchio — Via Cavour

Prezzi per l'anno scolastico 1902-1903:

100 Libri carta greve satinata formato 4° scrivere di pag. 28 in qualunque rigatura (peso Chilog. 2.600)	L. 1.70
100 Libri carta greve formato 4° leon di pag. 28 id.	» 3.25
100 Libri carta greve formato 4° scrivere di pag. 56 id.	» 3.70
100 Fogli carta greve for. 4° scrivere id.	» 0.30
100 Fogli carta greve form. 4° leon id.	» 0.50
100 Fogli carta notarile comune bianca	» 0.40
100 Fogli carta notarile greve rigata	» 0.75
Una grossa (144) penne acciaio comuni	» 0.40
Una grossa (144) penne acciaio fine	» 0.80
Una grossa portapenne armati in ferro	» 0.80
Una dozzina lapis Hardmuth	» 0.25
Una scatola gesso	» 0.50
Un litro di inchiostro nero perfetto	» 0.50

A richiesta campionario degli articoli

Sui **libri di testo sconto del 15 per cento,** sui prezzi stampati sulle copertine.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi